

Clamorosamente smentito il direttore provinciale

ELIMINATO IL COTTIMO la posta arriva prima

Ne beneficeranno le zone di Quarto Miglio, Capannelle, Appia Antica e Statuario - I sindacati impegnati in una battaglia a favore dei lavoratori e degli utenti - Grottesche conseguenze delle decisioni dei dirigenti

Nelle cassette postali delle zone di Quarto Miglio, Capannelle, Appia Antica e Statuario, le lettere arriveranno un'ora prima, rispetto agli altri quartieri. Si tratta di un primo successo del portalelettere di queste zone, che da giorni si battevano contro la riorganizzazione della distribuzione, basata su un'unica uscita giornaliera e sul cottimo, imposta dal nuovo direttore provinciale. Con la lotta il portalelettere hanno ottenuto invece un servizio regolato secondo le proposte della FIP-CGIL, che mirano ad una riorganizzazione della distribuzione a monte del portalelettere, con 2 uscite al giorno, senza cottimo, a vantaggio sia dei lavoratori che degli utenti. Il direttore provinciale delle poste Martini, non appena ha dichiarato a un quotidiano della capitale, «ha capito subito» che la distribuzione della posta non andava bene nella capitale e allora ha pensato di «studiare» un nuovo piano. Il piano, dopo lunga elaborazione, si è concretizzato nella ottimizzazione del portalelettere. In parole povere il postino viene caricato di posta e costretto a consegnare quante più lettere può in modo da poter guadagnare qualche soldo in più.

In città e in provincia

Assemblee per la riforma delle pensioni

Vasta mobilitazione in tutte le sezioni del PCI - Folte delegazioni in Parlamento

Continua a svilupparsi nella città e nella provincia l'azione di propaganda e l'iniziativa politica sulla battaglia in corso attorno alla questione delle pensioni. Numerose delegazioni si sono recate ieri alla Camera dei Deputati per intervenire sui gruppi parlamentari affinché non vengano annullate le consultazioni ottenute in Parlamento dall'opposizione di sinistra. Prosegue intanto l'impegno delle sezioni del partito nella preparazione e attuazione di numerose assemblee di pensionati e di lavoratori.

Questa mattina, alle ore 10, nei locali della sezione PCI ha luogo l'assemblea

Sabato nuova tappa nella sottoscrizione

Una nuova tappa è stata fissata dalla Federazione per la sottoscrizione. Tutte le sezioni sono state invitate a versare per sabato 12 le somme residue del impegno dei compagni nella raccolta dei fondi si intreccia in questi giorni con l'iniziativa politica in corso sul tema delle pensioni e contro il governo di centro-destra.

Numerosi altri versamenti sono infatti affluiti nelle ultime 48 ore. La sezione di Montespaccato ha versato 100.000 lire, la stessa somma è stata versata dai compagni di Castelverde, 80.000 lire da Pavana, 75.000 lire da N. Alessandrina, 50.000 lire da Lavinio, 40.000 lire da Nettuno, 40.000 da Civitella S. Paolo, altre 28.500 da Ponte Mammolo.

Un pasto costa ora 600 lire

Mensa universitaria: raddoppiati i prezzi

La « novità » introdotta per i mesi estivi - Gli esterni dovranno pagare invece mille lire

Con una procedura insolita e assolutamente ingiustificata la mensa universitaria in questi giorni ha raddoppiato i prezzi dei buoni pasto. Mangiare alla mensa universitaria costa, infatti, seicento lire per gli studenti interni, e mille lire per gli estranei all'università, i quali, peraltro, in « tempi normali », non possono neanche usufruirne del servizio.

Questo genere di gravi speculazioni si è avuta proprio ieri, una studentessa è stata bruscamente sprovvisoria, e insulata soltanto perché ignorando le « innovazioni » relative agli aumenti dei prezzi, « si era permessa » di chiedere la restituzione delle trecento lire in più che aveva pagato per consumare il suo pasto.

In preda a una crisi di nervi

Giovane a Tormarancia apre la finestra e spara

Movimentato episodio, ieri pomeriggio, in via dei Georgofili, dove un ragazzo di 18 anni, in preda ad una crisi di nervi, ha espulso un paio di revolver in aria, dalla finestra del suo appartamento. Il giovane, Alberto Di Franco, è stato denunciato per esposizione in luogo pubblico.

L'episodio — che ha seminato non poco panico tra i passanti — ha avuto origine da un litigio tra Alberto Di Franco e suo fratello, Massimo, di 16 anni.

Soldi falsi: arrestati due spacciatori

Abile truccetto di un sottufficiale del Nucleo investigativo e due spacciatori di biglietti falsi sono stati presi: Ambrogio Tazi e Domenico Teti. L'uno di 32 e l'altro di 28 anni, sono stati arrestati la scorsa notte durante un falso appuntamento con un sottufficiale. Le indagini sui collezionisti — una zecca clandestina è stata scoperta a Milano — si vanno estendendo.

Accoltella: un giovane da un parente

Un giovane di 18 anni è stato ricoverato al S. Giovanni con una coltellata a due dita da cuore. Il ferito è un manovale Rocco Maccari; secondo i primi accertamenti sarebbe stato ferito per motivi ancora oscuri dalla zia della fidanzata, Donato Moretti, davanti a casa sua in via Fridolina Cavara nei pressi di Centocelle.

Continua tra l'indifferenza dell'autorità la distruzione del parco archeologico dell'Appia

Costruiscono di notte le ville abusive

Costringono gli operai a lavorare alla luce dei fari delle automobili

Invasi dal cemento 2500 ettari - Le denunce del nostro giornale e l'intervento di un magistrato due anni fa - Interrogazione urgentissima in Campidoglio dei consiglieri comunisti



Due ville quasi completate nel comprensorio dell'Appia Antica; si è lavorato anche di notte per parlarle a termine nel più breve tempo possibile e prima che qualcuno intervenisse per bloccarne la costruzione

Come trascorrono l'estate i bambini romani



Bambini di Borgo giocano sul ballatoio di una vecchia abitazione del quartiere

BORGO: accanite corse sulle biciclette e interminabili partite con le « figurine »

«Io in vacanza ci sono stato; sono andato ad aiutare papà a Centocelle» - Il Comune si è rifiutato di attrezzare il parco della Mole Adriana - Successi e difficoltà del movimento di lotta - Un « bus verde » conquistato dopo una forte mobilitazione

Se si percorrono a piedi i vicoli di Borgo si vedono di tanto in tanto gruppetti di ragazzini che giocano a figurine seduti sugli scalini dei portoni, delle bottegucce. Altri, i « più fortunati » si fa per dire — corrono per le strade con le biciclette, evitando per miracolo le macchine che sfrecciano veloci. Se poi si fa un salto dentro le case, dentro gli angusti cortili, sui ballatoi che circondano internamente gli stabili, allora si ha una esatta dimensione di come passano l'estate i bambini, a rincorrersi lungo pericolose e rapide scalette, ammucchiati per terra a sfogliare vecchi album, leggendo giornali.

Tuttavia, anche se con molte cautele, la battaglia è andata avanti e gli abitanti del quartiere — con petizioni, numerose delegazioni, assemblee — hanno ottenuto che un pullman venga messo a loro disposizione per portare i ragazzini (un massimo di settanta, dai 6 ai 12 anni) in una colonia a Castellusano. E' molto poco, una « goccia » per le migliaia di bambini costretti a stare in città per tutta l'estate, o quasi. Dall'altro lato, l'amministrazione capitolina ha detto « no » deciso alla utilizzazione a parco al trazzato della Mole Adriana, così come per l'apertura di un centro educativo.

Non c'è mai posto per tutti

« Si che ci sono stato in vacanza — dice convinto Stefano, un bambino di sei anni e mezzo — sono stato a Centocelle ad aiutare papà. Però mi piacerebbe di più andare al mare, non ci sono mai stato e vorrei andarci anche con Michela, a Lignano. Michela, una sua amichetta della stessa età, è stata via per un mese, con i genitori: è una bambina fortunata, qui, ma ora anche per lei sorgono i problemi. La madre infatti vorrebbe mandarla nella colonia di Casilussa, per non tenerla sempre a casa,

Nella zona più popolare

Borgo è la parte più popolare di tutto il grande quartiere di Prati, che conta trentasettemila abitanti, ed è sicuramente la zona che più risente della situazione disastrosa in cui versano le attrezzature per l'assistenza all'infanzia. Niente asili-nido, solo una scuola materna, un solo parco, la Mole Adriana, per giunta tenuto in condizioni assurde, senza un minimo

di sorveglianza, con i prati che vanno alla malora, nessun centro ricreativo. Tutto qui. « Quest'anno abbiamo tentato di portare avanti una grossa battaglia popolare per la ristrutturazione del parco di Castel Sant'Angelo, per l'apertura dei centri e per avere a disposizione dei « bus verdi », — ci dice un compagno della sezione di Borgo-Prati — ma purtroppo il quartiere ci ha seguito solo in parte: Prati, infatti, è una zona in maggioranza costituita da case medio, ed è difficile, soprattutto all'inizio del movimento, far comprendere a tutti quanti l'importanza vitale del problema dell'assistenza ».

Marco, per esempio, un ragazzino di 11 anni, è da poco tornato dalla colonia: è stato al mare, a Fiumicino, ed ora, che sta di nuovo a casa, aiuta a tirare avanti ». « Sto attento ai fratelli, la mattina, quando mamma va al lavoro ». E, mentre Marco ci racconta queste cose, i suoi cinque fratelli giocano sul terrazzino interno, con delle figurine e delle carte, scansionando un grosso cane lupo che va a dar loro noia per attirare l'attenzione.

Continuano a distruggere il parco archeologico dell'Appia di notte alla luce dei fari delle auto fatte confinare dai costruttori intorno alle ville in via di ultimazione non appena comincia ad imbrunire. I cantieri abusivi tra l'Appia e l'Ardeatina continuano a lavorare a pieno ritmo nonostante i divieti, per la verità non pressanti delle autorità comunali e gli ordini della magistratura.

Secondo testimonianze che abitano nella zona ci sono state costruzioni portate a termine, dalle fondamenta al tetto, in appena un mese. E la ragione di questa fretta c'è. Infatti mentre dovrebbe essere facile intervenire (dovrebbe perché le autorità comunali non se ne danno per intese) quando la costruzione è ancora nella prima fase, il blocco diventa problematico quando mancano solo le rifiniture.

Certo, se ci fosse volontà politica di colpire questi speculatori, perché in questo caso di veri speculatori si tratta e non di lavoratori che costruiscono la casa fuori porta (come vorrebbero far credere in Comune) sarebbe facile applicare la legge penale, la cosiddetta legge Mancini, la quale prevede in caso di impossibilità di ordinare l'abbattimento di multare il costruttore o l'acquirente per una cifra doppia del valore venale dell'immobile fuori legge.

Non ci risulta che in Campidoglio abbiano mai nemmeno tentato questa via: evidentemente perché essa avrebbe significato pretendere centinaia di milioni da attori, produttori cinematografici e industriali che nel comprensorio archeologico dell'Appia antica si sono costruite « ville principesche ». E così questi, che sono stati i primi distruttori del meraviglioso parco che si estende per 2500 ettari da porta S. Sebastiano alle pendici dei Castelli, continuano a investire i soldi che nei vecchi casolari a costruire campi da tennis e piscine.

Sulla loro scia sono giunti gli speculatori veri e propri, coloro che hanno acquistato ettari al prezzo di terreno agricolo e poi senza ovviamente chiedere il blocco non hanno fatto tentare terreno edificabile. Così sono nate e continuano a sorgere ville unifamiliari, bifamiliari o addirittura plurifamiliari che nessuno ripiani con diversi appartamenti.

L'Unità ha denunciato più volte lo scempio del parco archeologico con documenti e servizi che sono finiti sul tavolo del pretore Gabriele Cerminara. Un nostro cronista fu anche interrogato e in quelle occasioni i Teali che ogni cartina e foto scattate nei pressi dell'Appia Antica, che dimostravano senza possibilità di dubbio il reato di omicidio colposo commetterevano. Sulla base di quella documentazione e dopo una serie di accertamenti tecnici il pretore intervenne bloccando alcune lottizzazioni abusive e la costruzione di alcune ville. I carabinieri misero i sigilli, per qualche giorno i vigili urbani controllarono che nessuno riprendesse il lavoro. Ma ora tutto è tornato come prima: si continua a costruire, si continua a distruggere, si continua a violare le norme di salvaguardia del parco, che dovrebbe essere vincolato, come è noto, a zona verde.

Adrittura sembra che ci siano interessi che hanno « comprato » la costruzione delle palazzine fuori legge: cioè si sarebbero fatti avanti dai padroni di casa, i costruttori che comunque avrebbero avuto la loro bella pillola. Pensano loro ad arrivare tutti gli ostacoli e a garantirsi anche il lavoro notturno. E nessuno intervenne. Al Campidoglio addirittura dicono che non ne sanno niente. Una risposta il Comune dovrà comunque fornirla dal momento che i consiglieri comunisti Vetere, Salzano, Stenorini e D'Agostini hanno presentato una interrogazione urgentissima.